

Ecco i punti nevralgici (e i budget di spesa) del piano industriale di Cassa depositi e prestiti 2013/15

Da Cdp investimenti per 95 mld in due anni

DI CINZIA DE STEFANIS

In arrivo 80 miliardi per gli enti pubblici e il territorio, le infrastrutture e le imprese. E potrebbero essere messi in circolo altri 15 miliardi che porterebbero il totale fino a circa 95 miliardi di euro. Questi i punti nevralgici del piano industriale 2013-2015 approvato da Cassa depositi e prestiti nei giorni scorsi (comunicato stampa del 1° agosto 2013 n. 39). Secondo il piano infatti, nel triennio dovrebbero essere mobilitate a favore di enti pubblici e territorio, infrastrutture e imprese risorse fino a 80 miliardi, pari al 5% del pil nazionale. Le risorse saranno ripartite in tre linee conduttrici.

Per gli enti pubblici e il territorio saranno a disposizione 23 miliardi, di cui circa 2 miliardi in capitale di rischio, che saranno destinati in particolar modo al social housing, attraverso il pieno utilizzo del fondo di investimento per l'abitare (cd. Fia) e all'edilizia scolastica con finanziamenti di scopo e con interventi in capitale di rischio.

Alle infrastrutture andranno 9 mi-

liardi - di cui circa 0,5 miliardi capitale di rischio - destinate alla progettazione, avvio e finanziamento di opere infrastrutturali. Sarà inoltre rafforzato il ruolo di Cassa depositi e prestiti nella promozione attiva della bancabilità delle grandi opere. Valorizzando il ruolo di Sace. Si darà inoltre impulso alla realizzazione di grandi opere con finanziamenti e con investimenti diretti in capitale di rischio attraverso fondo strategico italiano, che già ha realizzato importanti interventi ai fini del consolidamento del settore delle public utilities e dello sviluppo delle infrastrutture digitali. Per la promozione delle piccole infrastrutture è poi allo studio la creazione di un fondo ad hoc, che si propone di attivare accordi di co-investimento con altri investitori istituzionali di lungo termine.

Per le imprese saranno infine destinati 48 miliardi a supporto della crescita e dell'internazionalizzazione delle imprese, nonché alla valorizzazione di asset strategici. Si prevede la piena attivazione delle sinergie con Sace e Simest sul fronte dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese, un incisivo utilizzo degli strumenti esistenti per il sostegno all'economia (plafond piccole e medie imprese) e la promozione dell'impiego efficiente degli strumenti di credito

agevolato gestiti per conto dello Stato, e un impulso all'attivazione di investimenti con nuovi strumenti quali, ad esempio, un plafond per le reti di impresa. Secondo i programmi di Cassa depositi e prestiti, potrebbero essere messi in circolo altri 15 miliardi così suddivisi:

- fino a circa 4 miliardi di euro (enti pubblici e territorio) per altri interventi nell'ambito dei programmi governativi per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione;
- fino a circa 1 miliardo (infrastrutture) attraverso l'ampliamento del perimetro di attività a operazioni di project finance estero e la concessione di finanza agli operatori nel settore delle opere pubbliche;
- fino a circa 5 miliardi (imprese) per nuovi prodotti di export finance e internazionalizzazione, plafond per imprese di media dimensione, plafond «macchinari, impianti e attrezzature», strumenti per favorire l'accesso al credito delle imprese (minibond per le piccole e medie imprese e cartolarizzazioni di prestiti alle imprese);
- fino a circa 5 miliardi di euro attraverso strumenti di finanziamento di immobili residenziali tramite il sistema bancario, anche al fine di favorirne l'efficiamento energetico.

I capitoli di spesa di cassa depositi e prestiti

Gli 80 miliardi

Enti pubblici e territorio	Saranno a disposizione 23 miliardi destinati al social housing e all'edilizia scolastica con finanziamenti di scopo e con interventi in capitale di rischio.
Infrastrutture	Andranno 9 miliardi destinate alla progettazione, avvio e finanziamento di opere infrastrutturali.
Imprese	Saranno infine destinati 48 miliardi a supporto della crescita e dell'internazionalizzazione delle imprese.

Gli altri 15 miliardi

Così divisi	<ul style="list-style-type: none"> • 4 miliardi per i debiti della p.a.; • 1 miliardo per le infrastrutture; • 5 miliardi per le imprese di media dimensione (macchinari e strumenti per favorire l'accesso al credito); • 5 miliardi per altri interventi a supporto dell'economia.
-------------	--

